

# LE CAMPANE

Anno XXV n. 1  
Primavera 2020

# DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	sospesa fino a nuovo ordine	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30 riservata agli over 65	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00 per tutti	S. Maria (Collegio Papio)
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 09.30 per tutti	Piazzetta S. Pietro (Cattivo tempo: S. Pietro)
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	sospesa fino a settembre	

## MESSE FERALI

<b>Lunedì</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>Martedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Mercoledì</b>	ore 08.00	S. Maria
	sospesa fino a nuovo ordine	Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Venerdì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

Per aggiornamenti ed eventuali modifiche negli orari e nelle date, consultare, per favore, gli orari settimanali pubblicati all'albo parrocchiale e sul sito web! Grazie!

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
Natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
S. Michele e Suore Ravasco  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papio  
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale  
tel. 091 791 23 06  
parrocchiaascona@gmail.com

In copertina:  
**Corpus Domini!**



# LETTERA DELL'ARCIPRETE



Cari parrocchiani!

Al momento in cui avrete ricevuto questo bollettino, le cose dovrebbero essersi chiarite; al momento di andare in stampa, invece, l'incertezza sulla data di ripresa delle celebrazioni liturgiche era ancora grande. Personalmente, in mancanza di altri appigli, mi sono orientato alla data ufficiale, annunciata a suo tempo dal Consiglio Federale: ripresa delle celebrazioni liturgiche dall'8 giugno.

Sarà un ritorno, certo, ma non proprio come quello cui eravamo abituati, fino al giorno 14 marzo, quando ho celebrato per l'ultima volta in S. Pietro. Le indicazioni che seguiranno sono volte, come tutte le altre che sono entrate in vigore negli ultimi mesi, a salvaguardare la salute e la vita delle persone: se questo bene comune ci richiede dei sacrifici o delle piccole rinunce alla nostra libertà, li si accetta proprio perché c'è in gioco un valore più grande della singola libertà personale.

Alcune indicazioni importanti vi elenco qui sotto, e vi prego di leggerle attentamente:

- Ho anticipato all'8 giugno il cambio di orario da invernale a estivo.
- Persone appartenenti ai gruppi a rischio si sentano esonerati dalla partecipazione alla celebrazione: possono seguire tranquillamente la messa attraverso i canali televisivi e radiofonici.

- Pregherei di riservare la celebrazione del sabato e dei giorni prefestivi (ore 17.30 in S. Pietro) agli Over 65. Ricordo che la messa del sabato e le messe vespertine hanno valore per la domenica/festa del giorno seguente.
- La messa al Collegio Papio dispone di ampi spazi e può essere frequentata tranquillamente: chi si alza presto, la domenica mattina, ne può approfittare!
- Le celebrazioni alla Casa Belsoggiorno rimangono sospese fino a nuovo ordine.
- L'Eucaristia parrocchiale sarà celebrata sulla Piazzetta S. Pietro, anticipata però alle ore 09.30. Abbiamo al riguardo ricevuto il permesso del Municipio, che ringrazio cordialmente. In caso di cattivo tempo, la celebrazione avverrà all'interno.
- In un periodo che rimane comunque eccezionale, è anche pensabile frequentare una messa in settimana



## SOMMARIO

**La lettera dell'arciprete**

**Due momenti in un tempo eccezionale**

**Calendario d'estate**

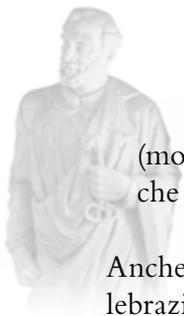
**Regole di comportamento**

**La pagina della Gioventù**

**La pagina dall'Africa**

**Memorie nostre**

**Incontri per fidanzati**



(molto meno frequentata) piuttosto che la messa domenicale.

Anche alcune consuetudini per le celebrazioni andranno riviste:

- Il numero massimo di persone previste per la chiesa di S. Pietro è di 70. I posti disponibili sono segnati; i nuclei familiari non devono separarsi.
- Prima di entrare in chiesa occorrerà disinfettarsi le mani.
- Le porte rimarranno aperte e saranno chiuse da volontari designati durante la celebrazione.
- Rimangono in vigore le regole valide già prima del *lockdown*: non c'è acqua santa, non c'è scambio della pace, comunione sulla mano.

- Altre indicazioni che riguardano la comunione verranno comunicate durante le celebrazioni.
- Si raccomanda di non affollarsi in nessun momento, né prima, né durante, né dopo le celebrazioni.
- Non ci sarà raccolta di offerte: due contenitori saranno posti agli ingressi delle chiese per coloro che comunque desiderano donare il loro obolo.

Una delle grandi capacità dell'essere umano è quella di sapersi adattare alle nuove situazioni con inventiva, coraggio e determinazione. Sono convinto che anche noi, "uniti, ce la faremo". E "sarà di nuovo bellissimo!".

*Don Massimo*



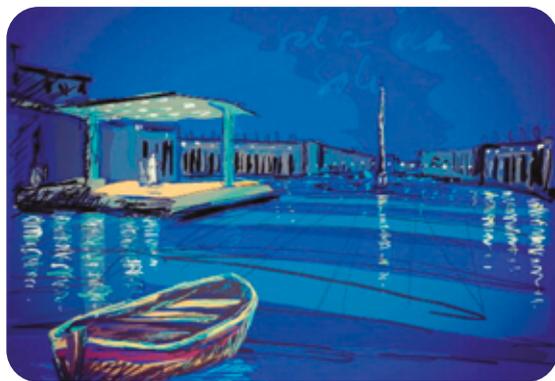
## UNO SGUARDO A UNA BENEDIZIONE ECCEZIONALE E A UNA SETTIMANA SANTA STORICA



### **Venerdì, 27 marzo 2020**

A pochi passi dal cancello centrale della basilica vaticana tenuto completamente aperto, davanti a una piazza San Pietro deserta, Francesco è in piedi in silenzio, dietro di sé l'immagine della *Salus Populi Romani* e il Crocifisso di San Marcello, rispettivamente l'icona bizantina di Maria conservata in Santa Maria Maggiore e il crocifisso oggetto della venerazione dei romani che nel 1500 una tradizione narra salvò la città dalla peste. Più sot-

to sei candelabri illuminano il sagrato silente, in questo venerdì trasformato



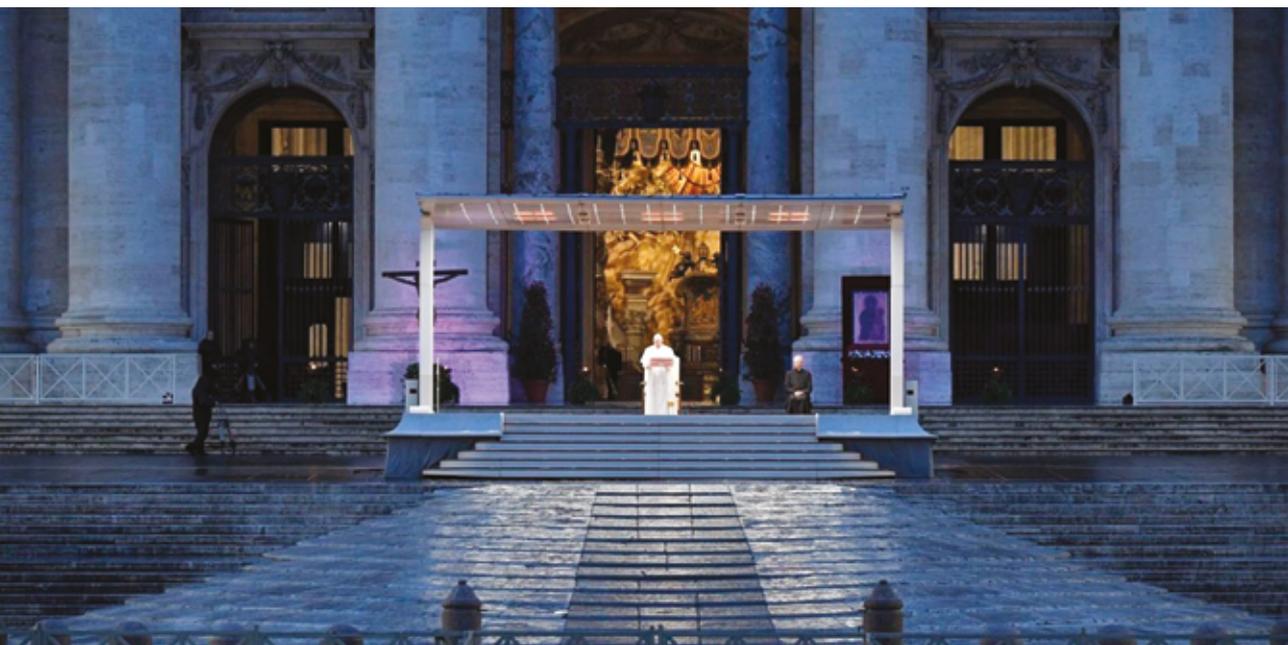


dal vescovo di Roma in un momento di preghiera nel tempo della pandemia da coronavirus. Le televisioni di tutto il mondo sono collegate in diretta, per un evento che non ha precedenti.

Soltanto monsignor Guido Marini, maestro delle cerimonie pontificie, accompagna il Papa che ascolta un lettore cantare il passo del Vangelo di Marco che racconta dello smarrimento e della paura dei discepoli quando in barca sono sorpresi da una improvvisa tempesta: Gesù dorme e loro, prima che le acque si calmino, vacillano. “Da settimane – dice Fran-

cesco agganciandosi al passo appena ascoltato – sembra che sia scesa la sera”. E ancora: “Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell’aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi”. Ma “da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo”, chiede che “scenda” su tutti, “come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio”. “Signore – dice il Papa –, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori”. In questi momenti, del resto, “quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità”.

Cupe nuvole coprono il cielo di Roma e scaricano pioggia. Prima della benedizione *Urbi et Orbi*, con la possibilità data a tutti di ricevere l’indulgenza plenaria, il Papa tiene una sua omelia dedicata alle difficoltà del mo-





mento presente. È la prima volta che piazza San Pietro è del tutto deserta in presenza del Papa; soltanto pochi fedeli sono presenti in piedi appena prima di via della Conciliazione, in piazza Pio XII.

“Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti”, dice il Papa. E ancora, “tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda”. Tutti come i

discepoli ripetiamo che “siamo perduti”. Anche noi “ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”.

Francesco ricorda la mancanza di fede dei discepoli nel pieno della tempesta, ma anche la fiducia in Gesù. La tempesta smaschera la vulnerabilità e “lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità”. La tempesta “pone allo scoperto tutti i propositi di ‘imballare’ e dimenticare ciò che ha nutrito l’anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente ‘salvatrici’, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell’immunità necessaria per far fronte all’avversità”. Con la tempesta, ancora, “è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui ma-



scheravamo i nostri 'ego' sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli”.

Il Papa ricorda cosa questa pandemia smaschera. Siamo “avidì di guadagno”, “ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta”. “Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: ‘Svegliati Signore!’”.

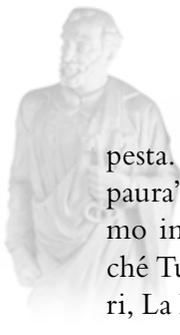
Così è “il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è”. In questi giorni, dice, “possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermieri e infermiere, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine,



volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo”.

“Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: ‘che tutti siano una cosa sola’. Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti”.

Da questo colonnato “che abbraccia Roma e il mondo”, conclude il Papa, “scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tem-



pesta. Ripeti ancora: ‘Voi non abbiate paura’. E noi, insieme a Pietro, ‘gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi’”. [Paolo Rodari, La Repubblica – 27.03.2020]

## Settimana Santa, 5-12 aprile 2020

Per soddisfare i requisiti di salute legati alla pandemia, la Settimana Santa 2020 è stata “confinata” in uno spazio che va dai piedi dell’obelisco in Piazza San Pietro all’altare della Sede, in fondo all’abside della basilica papale. Privato dei fedeli e segnato dalla crisi del coronavirus che colpisce il mondo intero, Papa Francesco ha operato per rendere questo momento chiave dell’anno cristiano una potente eco di tutti i dolori e delle speranze dell’umanità.

Il “dramma della pandemia” può essere paragonato a un cammino della croce, così come riconosciuto da Papa Francesco alla Domenica delle Palme del 5 aprile. Ma alla vigilia di una Settimana Santa ricca e storica, celebrata nel più completo confinamento, il Pontefice ha voluto vederla come

un’opportunità: “non pensiamo solo a ciò che ci manca, ma al bene che possiamo fare”.

Infatti, durante questa settimana centrale dell’anno liturgico mancava molto di ciò che è decisivo per i cattolici di tutto il mondo, a partire dalla folla di fedeli che ogni anno si riunisce per accompagnare il capo della Chiesa cattolica sul sentiero che conduce dalla cena alla tomba durante il Triduo pasquale. La gendarmeria vaticana aveva stimato l’affluenza a 70’000 fedeli l’anno precedente: quest’anno erano appena una ventina, tutti anonimi.

## Un programma capovolto

I principali eventi chiave del Triduo di Pasqua non hanno avuto luogo. Sono state annullate pure alcune altre cerimonie significative, come la Messa crismale e la lavanda dei piedi il Giovedì Santo. L’ombra del Colosseo, evocatrice dei martiri dell’antichità, mancava alla Via Crucis del Venerdì Santo. Infine, il rituale della trasmissione del fuoco di Pasqua durante la Veglia e il ‘Resurrexit’ durante la Messa del giorno di Pasqua semplicemente non hanno avuto luogo.

Tuttavia, questi numerosi cambiamenti non hanno indebolito la solennità di questa Settimana Santa. La commemorazione dell’ultima cena di Cristo alla Santa Messa del Giovedì è stata un’occasione per il Papa, spesso così esigente con il suo clero, di rendere omaggio al coraggio di tutti quegli uomini che un giorno hanno deciso di dare la vita a Cristo: “Vi porto



nel mio cuore e all'altare", ha detto il successore di Pietro.

### Una Via Crucis simbolicamente forte

La *Via Crucis* del Venerdì Santo al tramonto in una Piazza San Pietro popolata solo da migliaia di candele è stata anche un momento singolare. Il Papa ha presieduto questo grande momento di pietà popolare da solo, davanti alle porte della sua basilica, mentre davanti ai suoi occhi solo dieci persone hanno formato la processione accompagnando Cristo al suo sacrificio.

Dei dieci fedeli che seguivano la croce nella notte romana, cinque provenivano dalla parrocchia di un carcere italiano, e avevano preparato le meditazioni che segnavano ogni stazione della Passione. Queste, personali e toccanti, avevano lo scopo di mostrare la compassione del Crocifisso per coloro che soffrono nell'isolamento, ma che trovavano un'eco insolita nella dolorosa assenza dei fedeli, rinchiusi nelle loro case e privati della consolazione dei sacramenti.

Gli altri cinque membri della processione erano medici e infermieri. Il Papa ha auspicato la loro presenza e ha affidato la loro missione a Dio. Ha poi elogiato tutti coloro che danno la vita per i più fragili "negli innumerevoli luoghi di sofferenza dell'umanità".

### Una risurrezione sotto il segno della speranza

La Veglia pasquale, culmine dell'anno liturgico, è stata anche un momento

privilegiato per il Pontefice per placare la sete di speranza dei fedeli. "Andrà tutto bene", ha detto durante la sua omelia, riecheggiando gli slogan degli Italiani confinati nelle loro case. "Gesù è uscito per noi, è risorto per noi", ha ricordato.

Il Pontefice ha insistito su questo punto anche durante il suo messaggio pasquale di domenica 12 aprile. Il Risorto porta al mondo "il contagio della speranza", ha detto. Le sue ferite, che porta ancora dopo aver attraversato la sofferenza e la morte per l'umanità, sono diventate "ferite di speranza".

Al momento della benedizione *Urbi et Orbi*, di fronte alla navata vuota di San Pietro a Roma, il 266° Papa era ancora una volta solo. Una luce, però, brillava davanti a lui, quella di una porta della basilica, aperta a portare simbolicamente all'aperto la sua benedizione alla Città e al Mondo. Questa immagine aveva anche lo scopo di illustrare la speranza per una prossima risoluzione al dramma attuale.

[[cath.ch/imedia/cd/mp/](http://cath.ch/imedia/cd/mp/)  
dMG – 13 aprile 2020]





# CALENDARIO D'ESTATE



## Sabati e prefestivi

Eucaristia in **S. Pietro** ore 17.30

Riservata preferibilmente per **Over 65**



Le Eucaristie presso  
la **Casa Belsoggiorno**  
restano sospese fino a nuovo ordine.



## Domeniche e festivi

Eucaristia in **S. Maria** ore 08.00

Per tutti

Eucaristia sulla **Piazzetta S. Pietro**  
**ore 09.30** – Per tutti

*In caso di cattivo tempo:  
all'interno di S. Pietro*



## Messe feriali

**Dall'8 giugno al 27 giugno:**

lu-ve: ore 07.00 – sa: ore 08.00

**Dal 30 giugno al 29 agosto:**

lu-sa: ore 08.00



Quale alternativa alla frequentata messa  
domenicale si può pensare di partecipare a una celebrazione eucaristica  
in settimana, con una minore affluenza.

Persone appartenenti a gruppi a rischio possono continuare a guardare  
la messa alla televisione in attesa di tempi migliori!

**In un periodo di così grande incertezza gli orari vengono  
aggiornati settimanalmente: consultare gli albi oppure il sito:  
[www.parcocchiaascona.ch](http://www.parcocchiaascona.ch)**



Giugno 2020

## Solennità del Corpus Domini

Se tutto sarà confermato come indicato a suo tempo, la prima grande festa che potremo di nuovo celebrare insieme sarà quella del Corpus Domini, giovedì 11 giugno. Ad essa intendiamo associare anche il passaggio del Santissimo Sacramento nelle strade del Borgo e la distribuzione del pane benedetto di Sant'Antonio.

L'orario e il programma della giornata è il seguente:

**Mercoledì 10**      Eucaristia vespertina in S. Pietro ore 17.30

**Giovedì 11**      Eucaristia festiva in S. Maria ore 08.00

Eucaristia della comunità in Piazzetta  
S. Pietro ore 09.30  
(in caso di cattivo tempo: in S. Pietro)

Al termine dell'Eucaristia verrà benedetto  
il pane di Sant'Antonio da Padova (memoria  
del 13 giugno) e distribuito ai presenti.

Subito dopo l'Eucaristia, il Santissimo Sacramento  
verrà portato da don Massimo attraverso  
tutte le strade del Borgo (senza processione)  
in parte a piedi e in parte in automobile.  
Solo in caso di bel tempo.

Punti di distribuzione del **pane benedetto**

dalle ore 11.00 fino a esaurimento:

Chiesa di S. Pietro

Casa arcipretale (via Collegio 5 a)

Centro San Michele (via Muraccio 21)

Orari approssimativi della **visita del Santissimo Sacramento**,

solo se bel tempo: ore 10.30-11.00    Nucleo di Ascona

ore 11.00-11.30    Zona Campagna

ore 11.30-12.00    Zona Collina

**Domenica 14**      **Domenica XI del Tempo ordinario**

*Venerdì 19*

*Termina l'anno scolastico*





- Domenica 21      **Domenica XII del Tempo Ordinario**
- Domenica 28      **Domenica XIII del Tempo ordinario**
- Lunedì 29        **Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)**

## Luglio 2020

- Domenica 5        **Domenica XIV del Tempo ordinario**
- Domenica 12      **Domenica XV del Tempo ordinario**
- Domenica 19      **Domenica XVI del Tempo ordinario**
- Domenica 26      **Domenica XVII del Tempo ordinario**
- Lunedì 27        Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire  
in India, nella penisola di Salsete



## Agosto 2020

- Domenica 2        **Domenica XVIII del Tempo ordinario**
- Domenica 9        **Domenica XIX del Tempo ordinario**
- Sabato 15        **Solennità dell'Assunzione di Maria**
- Domenica 16      **Domenica XX del Tempo ordinario**
- Domenica 23      **Domenica XXI del Tempo ordinario**
- Domenica 30      **Domenica XXII del Tempo ordinario**
- Lunedì 31        *Inizia il nuovo Anno Scolastico 2020-2021*

# COSÌ CI PROTEGGIAMO



## GRUPPI A RISCHIO

dispensati  
dalla partecipazione  
e dal precetto



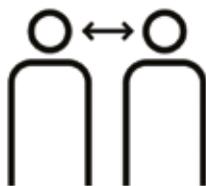
## MESSA ALLA TV o RADIO

LA2 e RETE 2 (09.00h)  
TV RETE 4 (10.00h)  
TV RAI 1 (10.55h)

Prima di entrare  
disinfettare le mani



Distanza fisica  
nei posti marcati



In caso di sintomi  
restare a casa



Non c'è  
acqua benedetta



Non c'è scambio  
della pace



Comunione  
nella mano



## LA PAGINA DEI GIOVANI



### Programma delle colonie estive

Al momento di andare in stampa (metà maggio) la situazione si presenta come molto incerta, fluida e in rapida evoluzione.

Per questo motivo non possiamo ancora dare con certezza quello che sarà il programma delle colonie estive della nostra Parrocchia: solo dall'inizio di giugno si potrà avere un quadro completo delle direttive che riguarderanno le colonie: se potranno essere organizzate e a quali misure igieniche accresciute e di distanziamento fisico.

Per ora possiamo già confermare che le due colonie estive a Mogno (CampoScuola adolescenti e Colonia dei bambini) sono annullate: la loro conduzione presenta degli aspetti di azzardo, di fronte ai quali è difficile assumersi la responsabilità per i responsabili, gli animatori e i ragazzi partecipanti.

Per contro stiamo pianificando una collaborazione tra le Scuole elementari di Ascona, e quindi indirettamente il Comune, e la Parrocchia insieme con l'Associazione per la Gioventù di Ascona.

L'intento è quello di garantire, durante tutte le 10 settimane delle vacanze estive, una proposta di colonia diurna/accudimento, in modo particolare a favore di quei bambini/ra-



gazzi e loro famiglie, nelle quali i genitori sono occupati professionalmente in modo attivo.

Lo schema è quello classico: giornate dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 17.00, con entrata e uscite flessibili. Occorrerà tener conto di tutte le regole che, presumibilmente, ci verranno indicate dalle autorità competenti, segnatamente quanto a organizzazione, gruppi, misure igieniche e di distanza fisica.

Il calendario si presenta in questo modo:

Scuole elementari: settimane del 22.6, 29.6, 6.7, 13.7, 20.7 e 27.7.

Parrocchia/Associazione: settimane del 3.8, 10.8, 17.8 e 24.8.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Scuole comunali di Ascona, oppure a don Massimo (079 6 591 591). Consultare anche le pagine web: [www.parrocchiaascona.ch](http://www.parrocchiaascona.ch) e [www.coloniescona.ch](http://www.coloniescona.ch).

## LA PAGINA DALL'AFRICA



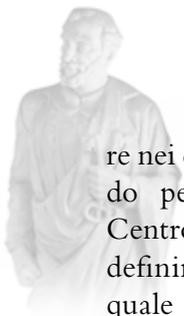
### Anita Poncini da Sembé (Congo) a tutti gli amici

Carissimi amici e benefattori!  
Un anno è già trascorso dalle ultime notizie, velocissimo, e, finalmente, dato un deciso calcio a Morfeo, eccomi qui per passare qualche minuto con voi e per dirvi grazie, mentre alle voci notturne della foresta che circonda la nostra piccola oasi si alterna il pianto disperato del bimbo inconsolabile, il tossire del tubercolotico, il lamento dell'anziano, della puerpera che ha perso il nascituro, voci che giungono dalle corsie e a cui il cuore e le orecchie non si abitueranno mai...  
In questa terra tanto bisognosa i compiti di ogni genere, ispirati dal nostro

desiderio di far sempre meglio per la nostra gente, si accavallano. Giorno e notte.

Posso però dire con soddisfazione che, malgrado il lavoro di promozione umana sia sempre immenso, tra vittorie e sconfitte l'opera della Missione ha potuto ulteriormente evolve-





re nei differenti settori. In special modo per quanto riguarda il nostro Centro Medico Shalôm, che vorrei definire una “piovra benefica”, la quale dirama i suoi tentacoli sempre più al largo. I malati giungono sempre da più lontano. Rilevata a Souanké (a ottanta chilometri) una situazione particolarmente preoccupante tra le donne incinte e i bambini, uno dei nostri medici, con gli infermieri all'uopo nonché gli indispensabili apparecchi diagnostici disponibili, si trasferiscono periodicamente e durante due giorni, per dedicarsi a questi casi e promuovere un'urgente sensibilizzazione.

I risultati sono tangibili.

Si sono pure potuti intensificare interventi e cure in foresta tra i pigmei, il ricupero di malati abbandonati e aiuti di vario genere ai più bisognosi.

Proprio oggi sono stata in foresta con Suor Rita, l'instancabile, e una giovane infermiera per le “cure sotto l'albero”. Un'ora di cammino verso l'interno: abbiamo scavalcato neri cordoni delle terribili formiche “magnan”, guadato corsi d'acqua, ucciso un serpente velenoso...

Ma che fa tutto questo quando arrivi al punto dove, nel folto della giungla



(ma fin quando ancora primaria?), trovi radunati in attesa e colmi di speranza sofferenti di ogni genere: i nostri Baka che, sovente per incomprensibili motivi di carattere mistico, ancora non osano raggiungere il Shalôm. E magari anche perché non hanno nulla da offrire in cambio delle cure e degli interventi.

Abbiamo trasportato alcuni casi gravi fino al fuoristrada e poi via di corsa verso l'ospedale.

Donne, uomini, bambini neonati abbandonati alla morte. E nessuno sarà in grado di contribuire ai costi relativi, se non facendo dare, da parte di un “garde-malade” (= accompagnatore), qualche colpo di machete per la buona manutenzione del terreno circostante l'ospedale e per la salvaguardia della dignità.

Contributi particolari hanno permesso di ulteriormente attivare la distribuzione di cibo sia ai ricoverati che ai più bisognosi in brousse e agli alunni dei nostri tre centri scolastici di Lipoua, Egnabi e Bateckok.

La «Banca del sangue» aspettava da tempo di essere installata nel nostro



Centre Médical Shalôm e finalmente abbiamo potuto fare pure questo importante passo. Risolverà tanti problemi e ansie legati al reperimento di sangue e plasma in occasione dei frequentissimi urgenti casi riguardanti in particolare i bambini che raggiungono l'ospedale con minacciose anemie e possono così essere strappati a una morte altrimenti inevitabile. Un nostro infermiere seguirà una formazione per la specializzazione in merito.



Tra l'equipaggiamento indispensabile si conta pure il nuovo veicolo Pick-up Toyota in sostituzione del non più affidabile e vetusto precedente. E il chilometraggio aumenta purtroppo precipitosamente, segno della nostra intensa e indispensabile mobilità dovuta in gran parte al trasporto malati, ai trasferimenti in brousse e alle lunghe distanze su Yaoundé, per i rifornimenti in farmaci e altro materiale vario, e su Ouesso.

Come vedete, carissimi amici, “ça bouge”! Ed è grazie a voi, al vostro accompagnamento, indispensabile per questa missione di Sembé che è pure la vostra.

A voi, a cui, anche a nome di Suor Rita e delle giovani sue consorelle insieme a tutti i nostri poveri, ripeto un grazie infinito augurandovi ogni bene!

Sembé, febbraio 2020  
*Anita Poncini*



## MEMORIE NOSTRE



**Adele (Lina) Fuchsli-Scordino**

*(3 febbraio 1924 – 17 febbraio 2020)*



**Francesco Lorenzetti**

*(14 febbraio 1932 – 19 febbraio 2020)*



### **Giuseppina Fabbri**

*(18 marzo 1938 – 6 marzo 2020)*



### **Caligari Savina**

*(18 agosto 1931 – 17 marzo 2020)*



### **Laura Hug n. Franscella**

*(25 aprile 1923 – 18 marzo 2020)*



### **Aurora Bottarlini-De Battista**

*(13 giugno 1925 – 19 marzo 2020)*



### **Franco De Marzo**

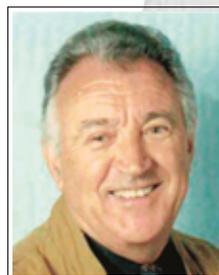
*(10 agosto 1947 – 21 marzo 2020)*





**Renato Pellanda**

*(13 luglio 1934 – 29 marzo 2020)*



**Leontina Braendli**

*(3 marzo 1946 – 30 marzo 2020)*



**Dr. med. Joseph St. Bisig**

*(11 dicembre 1939 – 31 marzo 2020)*



**Antony Polson Vadakkumcherry**

*(30 maggio 1957 – 15 aprile 2020)*



**Pasquale Cice**

*(27 ottobre 1947 – 16 aprile 2020)*





## Eugenia Knoll

*(9 marzo 1920 – 24 aprile 2020)*



## Trudy Keller

*(10 febbraio 1937 – 7 maggio 2020)*



## Giulio Cesare Duca

*(16 febbraio 1930 – 9 maggio 2020)*





**Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli**

## **Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano**



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interPELLA i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”

*(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)*



### **• Anno 2020 – Incontri previsti**

**31 Gennaio / 1 – 2 Febbraio**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**13 – 14 – 15 Marzo**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**24 – 25 – 26 Aprile**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**11 – 12 – 13 Settembre**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**2 – 3 – 4 Ottobre**

Centro San Giovanni Bosco – Tenero

#### **Orari:**

Il venerdì sera: dalle 18.00 alle 22.00 (cena compresa)

Il sabato e la domenica: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese. Nel mese di ottobre non più di 8 coppie.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

A ogni coppia di fidanzati viene richiesta una partecipazione alle spese di Fr 130.–.



UN PO' DI LEGGEREZZA...



**LA CENA DEL 10 APRILE**



**E RINVIATA**

creato su [facciabuca.com](https://www.facciabuca.com) by Potomkin

Il virus mette alla prova  
la birra Corona...



22



- Dottore buongiorno
- Veramente sono il Parroco
- Ora iniziamo la Messa...





GAB  
CH-6612 Ascona

**LA POSTA** 

*Mutazioni*  
gamma@ticino.com

**WhatsApp**

076 337 67 41



**FaceBook**

@parrascona

